



Giornale del Popolo  
6903 Lugano  
091/ 922 38 00  
www.gdp.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 13'370  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 690.013  
Abo-Nr.: 690013  
Seite: 22  
Fläche: 16'953 mm<sup>2</sup>

### ***contrappunti***

## **Il contributo delle aziende alla mobilità ticinese**

La mobilità, è proprio il caso di dirlo, costituisce uno dei temi più caldi di questi periodi. Ne sentiamo parlare soprattutto in relazione agli esodi delle vacanze perché, date le dimensioni, fanno notizia. Tuttavia la realtà è che ormai la situazione nel nostro Cantone presenta tutto l'anno dei problemi asfissianti, soprattutto - ma non solo - nel Sottoceneri. Non bisogna nascondersi dietro un dito: la conformazione del territorio, l'alta motorizzazione, l'offerta limitata dei trasporti pubblici e un numero enorme di frontalieri sono le cause principali di questa situazione.

È comodo sedersi sulla poltrona e aspettare che la politica risolva da sola i problemi della mobilità. Lo ritengo sbagliato per due ragioni: innanzitutto per il rischio che si introducano nuove tasse o altre misure inefficaci. Secondariamente perché i tempi della politica, se parliamo di infrastrutture, si misurano in decenni e non in mesi. Nella mobilità le aziende vestono un ruolo importante, avendo alle proprie forze i 60.000 frontalieri che lavorano in Ticino. La stragrande maggioranza dei frontalieri raggiunge il luogo di lavoro con la propria automobile, da soli: ritengo che non ci sia nulla di più inefficiente! Le aziende, con i modelli di retribuzione e i cosiddetti fringe

benefits, hanno nelle proprie mani degli strumenti molto efficaci per incentivare il proprio personale ad una mobilità migliore.

Vi faccio un esempio. La nostra azienda, operante nel ramo dell'edilizia e del genio civile, ha istituito già tanti anni fa un posteggio aziendale appena all'entrata della Svizzera. Ogni mattina i nostri operai frontalieri lasciano le loro automobili lì e vengono portati con dei veicoli aziendali sui cantieri, per poi riportarli la sera alle loro autovetture. Così facendo, sulle strade ticinesi riusciamo a ridurre gli spostamenti di un fattore di cinque! Recentemente volevamo andare ancora oltre e organizzare queste aree al di là della frontiera. Ci abbiamo provato, ma la burocrazia doganale non ce lo permette. Ma questo della burocrazia è un altro tema... In ogni caso la soluzione implementata funziona, e sono convinto che parecchie aziende, in particolare quelle che lavorano a turni con molti dipendenti, potrebbero organizzarsi in questa maniera. Da liberale credo che sia questa la strada da seguire: assumersi la responsabilità di contribuire a migliorare il nostro paese e non di delegare tutto allo Stato.

**GIAN-LUCA LARDI,**  
candidato PLR  
al consiglio nazionale